



## Al Mita in mostra tappeti, metalli e miniature dalle antiche città iraniane

# Rinascimento persiano

**S**e tutto fosse infinito ed eterno, quell'atmosfera di beatitudine variopinta, evocata dall'apparizione di una civiltà antica con il suo immaginario di palazzi sontuosi, raffinati mosaici, giardini, storie di principi e imprese epiche, ci sembrerebbe l'effetto collaterale di un capitolo di storia riaperto dopo molti anni.

E invece l'unicità di un mondo passato, che ha avuto un inizio e una fine, svela tutta la sua magnifica irripetibilità in una mostra dal titolo quasi esotico — «Persia Felix. Tappeti, Metalli e Miniature dalle antiche città» — promossa da Fondazione Tassara a Mita, il Museo Internazionale del Tappeto Antico di Brescia.

Fra tappeti di rara bellezza della Collezione Zaleski e una serie di oggetti, si compie un vero e proprio viaggio nell'impero persiano. «Una mostra su una Persia felice, colta ed elegantissima — spiega il

curatore, Giovanni Valagussa — ci testimonia la sua grande tradizione e la varietà delle sue espressioni».

Circa 40 manufatti, tra i tappeti della collezione di Fondazione Tassara e quelli in prestito da Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova e da The NUR Islamic Metalworks Collection di Milano, «consentono di avere un panorama della cultura sviluppata nelle città fiorite durante l'impero safavide, in

particolare tra il 1501 e il 1736» spiega Flavio Pasotti, presidente di Fondazione Tassara.

Creazioni immaginifiche sul tema del giardino, in cui intrecci di tessuto si tramutano in rami, sentieri, ruscelli e in un bestiario fantastico di orsi, giaguari, cani e cavalli, che animano anche le pagine miniate e calligrafate esposte, testimoniano la millenaria tradizione letteraria della Persia: «Fu una sorta di Rinascimento persiano — sottoli-

nea Valagussa — in grado di far crescere la società e di sviluppare le arti. Dalla capitale Isfahan, con i suoi tappeti fioriti a giardino, si va a Heritz con le decorazioni geometriche, da Kirman e le sue forme vegetali si arriva fino a Tabriz, dove il gusto si fa più schematico».

In mostra troviamo anche tappeti di fine Ottocento e inizio Novecento, con trionfi naturalistici di gusto quasi Art Nouveau. «Persia Felix» (aperta sabato e domenica fino al 14 luglio) è parte della programmazione di mostre di Mita, che ha l'obiettivo di esporre a rotazione il patrimonio di Fondazione Tassara, costituito da Romain Zaleski con la sua collezione di oltre 1300 tappeti antichi, provenienti da Asia, Europa, Africa.

Il calendario di Mita proseguirà con conferenze, concerti, incontri con il pubblico, attività didattiche e visite.

**Eletta Flocchini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

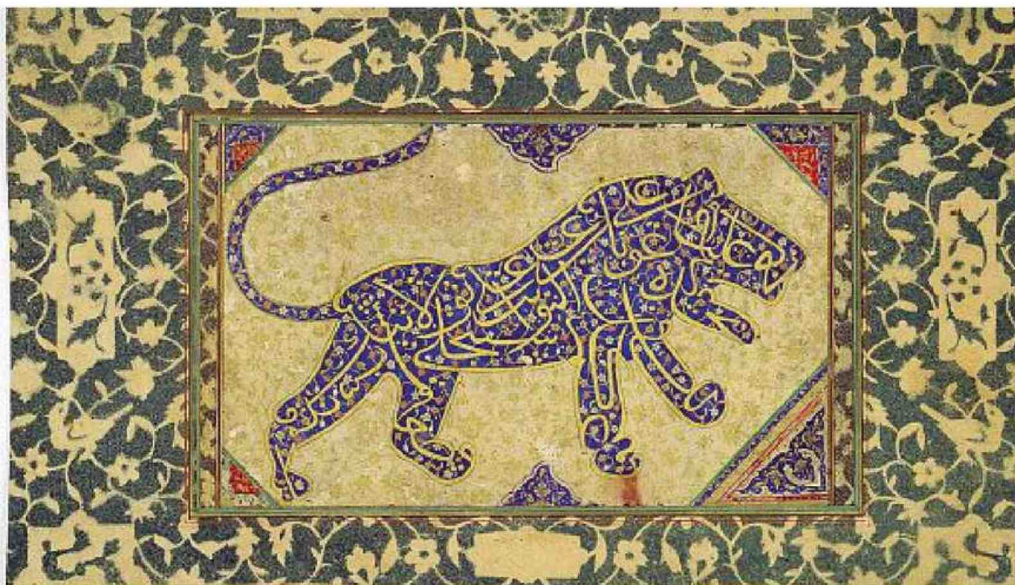
### Da vedere

● Circa 40 manufatti, tra i tappeti della collezione di Fondazione Tassara e quelli in prestito da Fondazione Bruschettoni per l'Arte Islamica e Asiatica di Genova e da The NUR Islamic Metalworks Collection di Milano, consentono di avere un panorama della cultura sviluppata nelle città fiorite durante l'impero safavide, tra il 1501 e il 1736





► 5 marzo 2024 - Edizione Brescia



**La collezione**  
In mostra, fino  
al 14 luglio nei  
weekend,  
troviamo  
anche tappeti  
di fine  
Ottocento e  
inizio  
Novecento, con  
trionfi  
naturalistici di  
gusto quasi Art  
Nouveau

